

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO

DELLA SICILIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Risposta a _____

del _____

Protocollo n. 17295 del 03.10.2022

**OGGETTO: DIRETTIVA SCERBATURE IN ALVEO FLUVIALE n. 16362 del 21.09.2022
CIRCOLARE ESPLICATIVA**

- Città Metropolitane
- Consorzi Comunali
- Comuni dell'Isola
- Consorzi di Bonifica Orientale e Occidentale
- AIEL - Associazione Italiana Energie Agroforestali
aiel@pec.it
- ANCE Sicilia
ance.sicilia@pec.ance.it
- Itabia Italian Biomass Association
itabia@mclink.it
- CNA SICILIA
cnasicilia@legalmail.it info@cnaenergiaambiente.it
- Associazione Energia da Biomasse Solide
segreteria@biomasseenergia.eu
- Confindustria Sicilia
sicindustria@pec.sicindustria.eu
- Alla Federazione degli Ordini Professionali dei Dottori
Agronomi e Forestali
protocollo.odaf.sicilia@conafpec.it
- Collegi provinciali degli Agrotecnici

e p.c.

- On. Presidente della Regione
- Alle Prefetture dell'Isola
- Al dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale
- Al Dipartimento dell'agricoltura
- Al Corpo Forestale della Regione Siciliana

1) Premesse

Con Direttiva prot. n. 16362 del 21.09.2022 è stata regolamentata l'attività di rimozione della vegetazione arbustiva ed arborea infestante gli alvei fluviali.

Con il predetto atto è stata prevista, in particolare, la possibilità di curare la manutenzione della vegetazione negli alvei dei corsi d'acqua, mediante criteri logici e pratici, tali da favorire la funzionalità idraulica ed evitare pericolose esondazioni, senza danneggiare, al tempo stesso, la vegetazione ivi

presente e più in generale l'ecosistema.

Il provvedimento, destinato a comuni, città metropolitane, consorzi comunali e numerosi altri enti, oltre che a soggetti privati e del mondo produttivo, nasce, quindi, dal duplice obiettivo di coniugare il mantenimento della funzionalità idraulica di un corso d'acqua alla contestuale funzione ambientale ed ecologica svolta dalla sua vegetazione fluviale, nella considerazione che questa è certamente un elemento caratteristico del corso d'acqua, e che, oltre a costituire un importante valore ecologico ambientale, svolge funzioni molteplici e spesso interconnesse: dalla stabilizzazione delle sponde, alla regolarizzazione della corrente, alla protezione degli habitat naturali.

Il criterio base è quello che impone la rimozione della vegetazione quando questa costituisce un ostacolo al regolare deflusso delle acque, mentre invita alla sua tutela e ad un "mantenimento controllato" quando questa favorisce la stabilità delle sponde. L'attività regolamentare si espleta altresì, rimuovendo le piante deperenti o morte che per le loro dimensioni possono creare pericolo alle luci dei ponti posti più a valle, tagliare tutta la vegetazione presente nell'alveo e diradare selettivamente quella presente sulle sponde.

Tali azioni inoltre, mettono al riparo anche dal rischio incendi nella stagione asciutta.

La Direttiva, rispetto al passato, dà la possibilità di riutilizzo anche ai fini produttivi del materiale vegetale rimosso che può essere asportato, previa richiesta formale ed assenso da parte dell'Autorità di Bacino, anche da soggetti privati e del mondo produttivo e delle energie alternative.

Con la presente circolare si forniscono ulteriori elementi di dettaglio

2) Attività ammesse

Le attività di rimozione della vegetazione infestante in alveo definite dalla Direttiva si possono riassumere nelle seguenti categorie:

- rinettamento della vegetazione;
- interventi colturali al soprassuolo arbustivo e arboreo per evitare l'appesantimento delle scarpate e consentire il regolare scorrimento delle acque in alveo,
- interventi per la difesa e conservazione delle sponde, finalizzati alla realizzazione di presidi antincendio (strisce tagliafuoco) nei corsi d'acqua con periodi di secco;
- azioni di risagomatura della coltre vegetale arbustiva spondale;
- taglio delle piante ed arbusti morti, deperenti in precario stato vegetativo che potrebbero creare pericolosi sbarramenti al regolare deflusso della portata;
- eliminazione delle essenze esotiche per favorire le specie autoctone;
- raccolta, abbancamento ed allontanamento del materiale vegetale;
- allontanamento del materiale arboreo morto presente nella sezione idraulica;

Il materiale vegetale asportato è ascritto, di norma, ad attività colturale di soprassuolo vegetale naturale, costituito da essenze arbustive ed arboree.

Lo stesso, non costituisce rifiuto. Eventuale caratterizzazione dei residui quale rifiuto da smaltire in discarica, deve essere asseverata documentalmente.

3) Areali d'intervento

Ai fini produttivi, ogni intervento deve avere una esatta individuazione catastale, a tal fine, per individuare con esattezza la superficie demaniale della pertinenza idraulica (alveo, sponde e rive interne) su cui intervenire, si deve fare riferimento alla DIRETTIVA ALVEI approvata con DSG. n. 119/2022. Le previsioni della Direttiva, a riguardo la vegetazione sulle scarpate degli argini, sulle opere accessorie a

questi ultimi e sulle banchine, debbono intendersi esclusivamente eseguibili all'interno dell'area demaniale così come definita al punto precedente.

Rimane vietata, a soggetti terzi, in assenza di apposita autorizzazione da parte del frontista, la rimozione di materiale vegetale su sedime di proprietà non demaniale, la cui competenza, resta in capo a quest'ultimo.

Interventi nei tratti di corsi d'acqua ricadenti in aree soggette a vincoli ambientali specifici (Parchi, Riserve, etc.) sono soggetti ad apposita autorizzazione da parte dell'Ente gestore.

4) Regime autorizzativo di competenza dell'Autorità di bacino

Gli interventi a titolarità pubblica sono soggetti esclusivamente a comunicazione preventiva all'Autorità di bacino, così come già disciplinati dalla Direttiva.

Nel caso d'interventi proposti da soggetti privati ai fini produttivi, ogni attività comunicata all'Autorità di bacino, dovrà essere preventivamente assentita previa istanza corredata dalla documentazione prevista dalla Direttiva ed attestazione relativa all'utilizzo del materiale vegetale asportato. Il soggetto privato, ultimato l'intervento, dovrà darne comunicazione al fine di consentire agli uffici territoriali dell'Autorità di bacino la presa d'atto sull'esecuzione dell'intervento e di conformità a quanto indicato nella richiesta.

Il Segretario Generale
SANTORO